

# Pisapia "lascia" l'Expo a Monti "Il governo deve darci una mano"

Il sindaco rimette il mandato di Commissario: poca attenzione per l'evento del 2015

**il caso**

FABIO POLETTI  
MILANO

**M**ancano mille giorni, 800 milioni che deve mettere il governo solo per i padiglioni e 2 miliardi e mezzo in tutto - infrastrutture comprese - per farlo decollare.

Ma il giorno prima della riunione del Bie a Parigi, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia rimette il mandato da Commissario straordinario di Expo 2015 nelle mani di Mario Monti. L'annuncio bomba all'assemblea di Assolombarda. Poi le spiegazioni del sindaco: «Decisione difficile, sofferta, che non significa tirarsi indietro ma che, anzi, vuole essere una spinta ad una reale e concreta partecipazione del governo nazionale a una maggiore attenzione».

Chi lo conosce sa che il sindaco non fa «melina». Dopo aver ereditato da Letizia Moratti il mandato a Expo 2015 - altra giunta, altra era economica - Pisapia si è trovato di fronte a un bivio: farla e farla bene, come vorrebbe. O schiantarsi, col rischio di affondare insieme al progetto che ha un ritardo mostruoso in termini di investimenti e infrastrutture. Nella lettera scritta venerdì

scorso in anteprima a Mario Monti, Giuliano Pisapia lo dice a chiare lettere: «Il governo salga sulla barca con noi». E se no - sembra sottinteso - Mario Monti si prenda la responsabilità di dire «stop», come ha fatto con la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020 quando alzò bandiera bianca: «Troppi rischi, non è il caso, non è il momento...».

Monti ha risposto a stretto giro di posta, pubblicamente, a Pisapia: «Il Governo - si legge in una nota di Palazzo Chigi - ha sempre confermato gli impegni assunti in forma compiuta e le spese previste dal bilancio dello Stato». Ma intanto ci sono già gli schieramenti pro o contro il sindaco. Il sindaco bacchetta tutti «con lodevoli eccezioni in Parlamento», riconoscendo un ruolo attivo soprattutto ai parlamentari lombardi del Pd che su Expo 2015 vedono un'occasione insuperabile per la città e per il Paese. Il Commissario generale di Expo e Governatore della Lombardia Roberto Formigoni fa lo stupito: «Inaccettabile abdicare...». Il coordinatore nazionale del Pdl Ignazio La Russa dice di peggio: «Pisapia disertore, come da tradizione della sinistra». Il segretario lombardo della Lega Matteo Salvini si allinea: «Pisapia ha fallito, Formigoni lasci».

Ma basta cambiare sponda politica e andare tra gli imprenditori per sentire altra musica. Se è scontato che Vinicio Peluffo del Pd chieda al governo la «conferma di Pisapia come commis-

sario», meno scontato sentire la posizione ufficiale di Confindustria. Il numero uno, Giorgio Squinzi, definisce l'appello di Pisapia «molto positivo» e lancia una sferzata a Monti: «Il rallentamento dell'attività operativa ci preoccupa, speriamo che si passi rapidamente dal dire al fare». Stesso timore da Assoedilizia, dove parla il presidente Achille Colombo Clerici: «Siamo preoccupati. Se c'è speranza di invertire il trend negativo dell'economia, è in buona parte legata a Expo per la sua valenza trainante a livello economico e psicologico». Il fatto è che il 1° maggio 2015 è dietro l'angolo. Sul piatto ci sono 29 milioni di visitatori, 120 Paesi espositori, 70 mila posti di lavoro, un'area di 1 milione e 100 mila metri quadrati tra Rho e Pero e due punti di Pil. Ma il piatto è freddo - la crisi avanza, Letizia Moratti è svaporata, Lucio Stanca pure - e i cantieri sono quelli che sono. La Tangenziale Est Milano dovrebbe essere pronta sul filo di lana il 1° maggio 2015 ma chi sa è vero. La linea 6 della Metropolitana è svanita, la 4 si limiterà a tre fermate, del finanziamento per prolungare le linee 2 e 3 si sa niente. I parcheggi devono ancora essere localizzati. E della deroga al Patto di stabilità per 130 milioni si sono perse le tracce.

Con buona pace dell'Uomo di Leonardo, simbolo di Expo 2015 che rischia di rimanere a stecchetto per i troppi digiuni ma almeno in linea con il tema dell'esposizione: l'alimentazione.

## Le frasi Il primo cittadino



Decisione difficile ma l'esecutivo deve salire in barca con noi  
Serve partecipazione

Giuliano Pisapia

## Il presidente del Consiglio

Il Governo conferma gli impegni assunti e le spese previste dal bilancio dello Stato

Mario Monti

